

## Il Signore ha posto una tenda in mezzo a noi



### Cerimonia di inaugurazione del dormitorio diocesano. Le parole del Vescovo

“**P**enso a te che dormi per strada”

Così ha scritto il Vescovo Carlo sull'invito per l'inaugurazione del dormitorio diocesano che ha avuto luogo il 6 gennaio

scorso. La riapertura dell'opera di carità presso il Centro “Giovanni Paolo II” a Forio era senza dubbio una urgenza che da tempo il nostro Vescovo aveva nel cuore e rappresenta un passo significativo verso l'accoglienza del-

le persone senza fissa dimora. Questa iniziativa vede la collaborazione della Caritas Diocesana con tutte le amministrazioni, le forze dell'ordine e le associazioni del territorio che da sempre operano per portare sollievo a chi

*Continua a pag. 2*

A pag. 3

#### Giubileo della Speranza



Il 29 dicembre, come nel resto del mondo, Mons. Carlo Villano ha aperto l'anno giubilare nella Diocesi di Ischia

A pag. 6

#### Convegno Nazionale Vocazioni



“Credere, sperare, amare. Progettare itinerari di pastorale giovanile vocazionale”, questo il tema dell'incontro che ha visto come protagonista la parola Vocazione

A pag. 9

#### GOLDRAKE U 2025



Quando il futuro incontra la nostalgia, tra resistenza al cambiamento e il vero messaggio di Actarus sulla tolleranza e la pace

## Primo piano

Continua da pag.1



necessita di rifugio e speranza. “Questo progetto è nato pensando a coloro che dormono per strada e che spesso non riescono a trovare un luogo caldo e sicuro dove riposare. Il nostro obiettivo è quello di creare una casa acco-

gliente per tutti”, ha dichiarato Mons. Villano.

Durante la cerimonia, nel ringraziare quanti hanno reso possibile la riapertura, il Vescovo ha detto che questa opera è segno di una Chiesa aperta a tutti, una Chiesa

che, come Gesù, è incarnata nella vita di tutti i giorni e, prima della benedizione, ha pronunciato una significativa preghiera:

«Sorelle, fratelli, il Verbo di Dio fatto uomo ha posto la sua tenda in mezzo a noi, perché dalla

sua pienezza attingiamo grazia e verità. Anche questa stazione pastorale vuole essere un segno della presenza del Signore in mezzo alle nostre case e alle nostre famiglie».

**SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE**

**DOMANDE ON-LINE**  
entro il 18 febbraio  
alle ore 14,00  
all'indirizzo  
[domandaonline.serviziocivile.it](http://domandaonline.serviziocivile.it)  
ENTRA CON SPID

**SEDE**  
Caritas  
Diocesana  
Centro Papa  
Francesco  
Ischia  
Cittadella  
della Carità  
Forio

**DURATA**  
25 ore  
settimanali  
per un anno

**DESTINATARI**  
4  
POSTI  
DISPONIBILI  
giovani  
dai  
18 ai 28  
anni

**PER INFORMAZIONI**  
puoi incontrarci presso il Centro  
Papa Francesco in via Morgioni 99  
nei pressi del Polifunzionale  
a Ischia  
il martedì h. 10.00-12.30  
e il giovedì h. 16.00 - 18.30  
oppure su appuntamento  
contattandoci al numero  
anche su whatsapp  
**081-983573**

**Caritas**  
Diocesana Ischia  
**#serviziocivile**

**#caritasischia**  
**#centropapafrancesco**  
**#progettopolicoroischia**

## Giubileo della Speranza

## Come pellegrini di luce nelle tenebre del mondo

Omelia del Vescovo Carlo in occasione della celebrazione eucaristica per la solenne apertura del Giubileo nella Diocesi di Ischia

1Sa, 1,20-22.24-28; 1Gv 3,1-2.21-24; Lc 2,41-52

Come è stato disposto da Papa Francesco nella Bolla di indizione del Giubileo 2025, dopo l'apertura ufficiale dell'Anno santo la notte di Natale del 2024 in san Pietro a Roma, il 29 dicembre 2024 l'Anno Santo è stato aperto, come in tutte le Chiese particolari, anche nella Diocesi di Ischia.

«Apriamo solennemente l'anno giubilare per la nostra Chiesa di Ischia. Questo rito è per noi prelude di una ricca esperienza di grazia e di misericordia, pronti sempre a rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi, specialmente in questo tempo di guerre e di disordini. Cristo, nostra pace e nostra speranza sia il nostro compagno di viaggio in questo nostro anno di speranza e consolazione».

Con queste parole il Vescovo Carlo, nella chiesa di Santa Maria del Soccorso in Forio, ha aperto l'anno giubilare nella Diocesi di Ischia, alla presenza di tutto il clero isolano.

Dopo la lettura di un brano del vangelo di Giovanni (Gv 14,1-7) e del paragrafo 1 della Bolla di indizione del Giubileo, nella suggestiva cornice delle stradine foriane ha avuto inizio la processione - pellegrinaggio che si è snodata dal piazzale del Soccorso fino alla Basilica di Santa Maria di Loreto, dove il Vescovo ha presieduto la celebrazione eucaristica.

L'omelia del Vescovo ha avuto come sfondo proprio il tema del pellegrinaggio, parola presente nel logo e nello spirito del Giubileo, ma anche nel brano del Vangelo che, nella domenica della festa della Santa Famiglia, ci ha descritto la famiglia di Gesù che si reca a Gerusalemme in pellegrinaggio:

«È una coincidenza particolarmente felice la celebrazione di questa festa! È un invito per la nostra chiesa diocesana a riscoprirsi famiglia di Dio, impegnata in un

pellegrinaggio con tutte le famiglie e i popoli della terra. Essere credenti vuol dire sapere di essere in cammino verso una meta. E vuol dire sapere di non essere da soli a camminare, ma chiamati a condividere "gioie e speranze" dell'umanità intera».

Ma mentre siamo in pellegrinaggio abbiamo bisogno di operare, di concretizzare, di "dare carne alla Parola con scelte concrete", ha continuato il Vescovo, e questo deve av-

di accogliere.

Il gesto e la ritualità dell'accoglienza è un altro aspetto che rende quindi concreto il nostro pellegrinaggio. Il Vescovo ha sottolineato la necessità di accogliere non solo lo straniero, ma quelle categorie che sono nelle nostre immediate vicinanze, a cominciare dai giovani, sempre più in difficoltà, lavorative o di alloggio, quando vogliono formare una famiglia. Accogliere e aiutare i giovani, coltiva-

re il loro naturale entusiasmo per la vita, consente loro di maturare la speranza e fa accrescere la fede. Allo stesso modo vanno accudite le famiglie già formate affinché non perdano la speranza e il coraggio:

«Giovani e famiglia: sono due ambiti di attenzione pastorale che ho già richiamato nella mia Lettera pastorale per le diocesi di Pozzuoli e di Ischia e che vorrei diventassero delle priorità di ogni azione ecclesiale e sociale».

Il Vescovo è poi tornato al tema del brano del Vangelo, invitandoci a "tornare a Gerusalemme", come la Santa Famiglia, a quel pellegrinaggio verso la conoscenza di Dio, che mai deve cessare per il cristiano. Come Gesù, anche noi abbiamo bisogno di "occuparci delle cose del Padre nostro", di trovare quella via che ci consente di portare speranza in un mondo deturpato e ferito, appesantito da fallimenti che sembrano definitivi,

nelle sofferenze che traumatizzano, per seminare speranza:

«È questa la speranza del Giubileo: la speranza di pace, la speranza di amore, la speranza di perdono che è per tutti».

Il Vescovo ha poi concluso ripetendo quanto scritto nella sua Lettera Pastorale alle Chiese di Pozzuoli e di Ischia:

«Questo anno liturgico, che ci avviamo a vivere nella grazia del Giubileo, possa rinsaldare i nostri legami comunitari, perché ci riscopriamo popolo pellegrino nella speranza, per diventare ogni giorno segno di speranza gli uni per gli altri».



venire avendo Cristo come nostro punto di riferimento, Lui che è la nostra vera e unica porta santa, spalancata affinché possiamo entrare in relazione con il Signore, Colui che ci insegna ad essere "pellegrini di speranza". L'invito alla speranza, rinnovato da Papa Francesco, è stata una costante degli ultimi pontefici, essa è una forza – ha precisato – che ci permette di vivere con coraggio le scelte importanti della nostra vita, ma nello stesso tempo ci rende capaci di essere testimoni di fede, poiché il pellegrino è anche colui che è in grado di coltivare la speranza durante il suo cammino, ma è anche in grado

## Seguiamo Francesco

### La teologia sia anche donna

Francesco ha ricevuto in udienza i partecipanti al Congresso internazionale sul futuro della teologia, organizzato dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione. . “Una teologia di soli uomini è una teologia a metà”, perché “ci sono cose che solo le donne intuiscono e la teologia ha bisogno del loro contributo”. Appello affinché questa disciplina, “luce” che fa emergere il Vangelo, possa essere “accessibile a tutti” e aiuti a “ripensare il pensiero” in un mondo complesso

**I**l desiderio che la teologia aiuti a “ripensare il pensiero” e l’invito a renderla “accessibile a tutti”, sottolineando la necessità del contributo femminile perché “una teologia di soli uomini è una teologia a metà”. Queste le consegne di Papa Francesco agli oltre 450 partecipanti al Congresso internazionale sul futuro della teologia, organizzato dal Dicastero per la Cultura e l’educazione, ricevuti a dicembre nell’Aula delle Benedizioni del Palazzo Apostolico vaticano.

#### La teologia, luce che fa emergere la Luce

A docenti, ricercatori e decani provenienti da ogni parte del mondo, riuniti alla Pontificia Università Lateranense per riflet-

tere su come ereditare il grande patrimonio teologico delle generazioni passate e così immaginarne il futuro, il Papa dice che quando pensa alla teologia gli viene in mente la luce. È grazie a quest’ultima, infatti, che “le cose emergono dall’oscurità, i volti rivelano i propri contorni, le forme e i colori del mondo finalmente appaiono”. “Discreta, gentile, umile”, la luce “fa sì che le cose appaiano ma senza mettere in mostra sé stessa”, afferma il Pontefice. Allo stesso modo la teologia fa un lavoro “nascosto e umile, perché emerga la luce di Cristo e del suo Vangelo”.

*“Da questa osservazione deriva per voi una strada: cioè cercare la grazia e restare nella grazia dell’amicizia con Cristo, luce vera venuta in questo mondo.”*

#### Immaginare il futuro

Ogni teologia, rimarca Francesco, “nasce dall’amicizia con Cristo e dall’amore per i suoi fratelli, le sue sorelle, il suo mondo”, un mondo “drammatico e magnifico insieme,

pieno di dolore ma anche di commovente bellezza”. I giorni del Congresso sono importanti, secondo il Papa, per capire “se l’eredità teologica del passato può ancora dire qualcosa alle sfide di oggi” e aiutare “a immaginare il futuro”, in un cammino che “teologhe e teologi” sono chiamati a fare insieme. Tenendo presente che “una teologia di soli uomini è una teologia a metà”, perché “ci sono cose

che “vuole mutilare la realtà, partorisce pensieri sterili e univoci, genera polarizzazioni e frammentazioni”, secondo lo stile tipico delle “ideologie”.

*“L’ideologia è una semplificazione che uccide: uccide la realtà, uccide il pensiero, uccide la comunità. Le ideologie appiattiscono tutto a una sola idea, che poi ripetono in modo ossessivo e strumentale, superficiale, e come i pappagalli.”*

In “antidoto” alla semplificazione il Pontefice propone dunque di far “fermentare” insieme la forma del pensiero teologico con quella degli altri saperi: filosofia, letteratura, arti, matematica, fisica, storia, scienze giuridiche, politiche ed economiche, perché sono “come i sensi del corpo”, ciascuno ha una sua “specificità”, ma han-

no bisogno l’uno dell’altro.

*“Contribuendo a ripensare il pensiero, la teologia ritornerà a brillare come merita, nella Chiesa e nelle culture, aiutando tutti e ciascuno nella ricerca della verità.”*

#### Una teologia accessibile a tutti

Il Papa parla poi di una tendenza che si manifesta “da qualche anno, in molte parti del mondo: uomini e donne, soprattutto di mezza età, magari già laureati, desiderano approfondire la fede, vogliono fare un cammino, spesso si iscrivono a una facoltà universitaria”. Di qui l’invito a rendere la teologia accessibile a tutti.

*“Per favore, se qualcuna di queste persone bussava alla porta della teologia, delle scuole di teologia, per favore la trovi aperta. Fate in modo che queste donne e questi uomini trovino nella teologia una casa aperta, un luogo dove poter riprendere un cammino, dove poter cercare, trovare e cercare ancora.”*

\*Vatican News



che solo le donne intuiscono e la teologia ha bisogno del loro contributo”.

#### Il desiderio di un pensiero nuovo

Il Papa esprime il desiderio che la teologia possa contribuire a “ripensare il pensiero”, perché da quest’ultimo derivano sentimenti, volontà e decisioni.

*“A un cuore largo corrispondono un’immaginazione e un pensiero di ampio respiro, mentre un pensiero rattrappito, chiuso e mediocre difficilmente può generare creatività e coraggio.”*

La prima cosa da fare, per ripensare il pensiero, è guarire dalla semplificazione.

*“La realtà è complessa, le sfide sono variegate, la storia è abitata dalla bellezza e allo stesso ferita dal male, e quando non si riesce o non si vuole reggere il dramma di questa complessità, allora si tende facilmente a semplificare.”*

#### L’ideologia: semplificazione che uccide

Un processo, quello della semplificazione,

## Ecclesia

Convegno Nazionale Vocazioni 2025

## Credere, sperare, amare

“**L**a parola ‘vocazione’ non è scaduta. L’abbiamo ripresa nell’ultimo Sinodo, durante tutte le sue fasi. La sua destinazione rimane il popolo di Dio, la predicazione e la catechesi e, soprattutto, l’incontro personale che è il primo momento dell’annuncio del Vangelo”.  
(*Evangelii gaudium*, 127-129)

Valeria Conte

Dal 3 al 5 gennaio 2025 si è tenuto a Roma, presso il TH Carpegna Palace, il Convegno Nazionale Vocazioni 2025, organizzato in collaborazione con il Servizio Nazionale per la pastorale giovanile della CEI, con il tema “**Credere, sperare, amare. Progettare itinerari di pastorale giovanile vocazionale**”. Tre intense e ricche giornate che hanno visto come protagonista la parola Vocazione, introdotte da don Michele Gianola, direttore dell’Ufficio Nazionale per la Pastorale delle Vocazioni e da don Riccardo Pincerato, responsabile del Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile. La tematica che questo Ufficio ha proposto intende cogliere l’invito di Papa Francesco a creare ambienti adeguati nei quali sperimentare il miracolo di una nuova nascita: “in tutte le nostre istituzioni dobbiamo sviluppare e potenziare molto di più la nostra capacità di accoglienza cordiale (...), le comunità come la parrocchia e la scuola dovrebbero offrire percorsi di amore gratuito e promozione, di affermazione e di crescita (...). L’esperienza di discontinuità, di sradicamento e la caduta delle certezze di base, favorite dall’odierna cultura mediatica, provocano quella sensazione di orfanità alla quale dobbiamo rispondere creando spazi fraterni e attraenti dove si viva con un senso. Fare ‘casa’ è imparare a sentirsi uniti agli altri al di là di vincoli utilitaristici e funzionali, uniti in modo da sentire la vita un po’ più umana. Creare casa è permettere che la profezia prenda corpo e renda le nostre ore e i nostri giorni meno inospitali, meno indifferenti e anonimi. È creare legami che si costruiscono con gesti semplici, quotidiani e che tutti possiamo compiere (...). Così si attua il miracolo di sperimentare che qui si nasce di nuovo (...) perché sentiamo efficace la carezza di Dio che ci rende possibile sogna-



re il mondo più umano e, perciò più divino”.  
(Cf. *Christus vivit*, 216-217).

Un evento, questo, che ha visto coinvolti numerosi sacerdoti, seminaristi, consacrati, religiosi e laici impegnati nelle varie parrocchie, istituti e comunità delle diocesi in Italia. Dalla nostra diocesi hanno partecipato sr. Tomasa Quispe e Valeria Conte, e sr. Immacolata che ha rappresentato la sua congregazione. Un’esperienza molto ricca e significativa.

Il pomeriggio del 3 gennaio è iniziato con un intervento di p. Filippo Carlomagno, s.j. su “La Parola nella Pietra”, in cui ha dato grande importanza a valorizzare le esperienze culturali e artistiche, prendendo spunto dalla grande opera spagnola di Gaudí, La Sagrada Família, come strumenti per intensificare la fede e ringraziare Dio. A seguire è poi intervenuta la prof.ssa Antonia Chiara Scardicchio, docente di Pedagogia generale e sociale

presso l’Università degli Studi di Bari Aldo Moro, che ha introdotto il tema “Esercitarci alla complessità” in cui ha sottolineato come, in modo particolare, i giovani possono porsi nella posizione del servizio con creatività, speranza e misericordia ed essere dunque importanti strumenti di crescita sia personale che comunitaria.

Il secondo giorno è iniziato con un momento di preghiera comunitaria seguito dall’inter-



vento di p. Andrea Picciau s.j., che ha sottolineato l’importanza di progettare percorsi pastorali adeguati alle varie realtà giovanili esi-

### Ecclesia

Continua da pag.5

stenti cercando di far emergere, in un terreno che sta cambiando, i germogli che sono nascosti nelle pieghe della vita quotidiana fatta di gioie e di dolori. Durante

zato tagliatamente il delicato tema del



il pomeriggio, tutti hanno partecipato al pellegrinaggio giubilare sul tema "Riscoprire il battesimo" presso la Porta Santa, che è stato un importante momento di profonda e intensa riflessione spirituale. Il terzo ed ultimo giorno ha visto come protagonista della scena il prof. Ruggero Eugeni, docente di Semiotica dei Media presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, che ha analiz-

zato, in cui sono state messe in evidenza le nuove prospettive per la Pastorale vocazionale e giovanile; è infine seguita la celebrazione Eucaristica.



digitale in "Abitare il digitale", in cui ha evidenziato come oggi internet e l'intelligenza artificiale abbiano influenzato il modo di comunicare, di apprendere e di entrare in relazione con gli altri e di come non bisogna confondere la comunicazione con il semplice contatto virtuale.

Si è concluso poi il tutto con un breve riassunto da parte di don Michele Gianola e don Riccardo Pincerato,



**Parrocchia Sant' Antonio Abate - Ischia**  
**NOVENA E FESTA IN ONORE DI SANT' ANTONIO ABATE (8 - 19 Gennaio 2025)**

**Dall' 8 al 16.01 ogni giorno feriale**  
 Ore 9.00 S. Messa e celebrazione delle lodi mattutine.  
 Ore 17.45 S. Rosario, canto delle litanie, coroncina al Santo;  
 ore 18.30 S. Messa e Benedizione Eucaristica.

**Mercoledì 8 Gennaio**  
 Ore 20.00 incontro dei genitori con il Parroco.

**Giovedì 9 Gennaio**  
 La celebrazione serale si prolungherà in un'ora di adorazione e di preghiera per le vocazioni.

**Sabato 11 Gennaio**  
 Ore 18.30 S. Messa con la partecipazione dei bambini, incontro con il Padre Predicatore e rottura dei salvadanai per la Infanzia Missionaria.

**Domenica 12 Gennaio**  
 Festa del Battesimo di Gesù e giornata parrocchiale dell' Infanzia Missionaria Ss. Messe ore 9.30 - 11,00 (con benedizione dei bimbi specialmente dei battezzati nel 2024) - 18.30.  
 In San Domenico la S. Messa sarà regolarmente celebrata alle ore 11.30

Ore 20.00 Recital - Concerto "Aggò fatte 'nu vuto a Madonna" - Cantatore Gaetano Maschio ed il Soprano Filomena Piro e al piano il M. Silvano Trani.

**Venerdì 14 Gennaio**  
 Ore 20.00 incontro dei fidanzati e dei coniugi con il Padre Predicatore.

**Mercoledì 15 Gennaio**  
 Ore 20.00 incontro dei giovani e dei cresimandi col Padre Predicatore.

**Giovedì 16 Gennaio**  
 Ore 17.00 giro della Banda Musicale "Citta' di Ischia" per le strade della Parrocchia.  
 Ore 18.30 Messa Solenne dei primi Vespri e rito della benedizione del falò con la tradizionale salsicciata.  
 Intrattenimento Musicale della Banda.

**Venerdì 17 Gennaio - Festa liturgica di Sant' Antonio**  
 Ss. Messe ore 7.00, 8.30, 10.00, 11.30, 15.00, 18.30.  
 Ore 15.45 Processione per le vie C/ Tarvota, Arzella, Michele Mazzarella, Fondobosca, Manietignano e Acquedotto.

**Sabato 18 Gennaio - Giornata del Ringraziamento**  
 Ore 09.00 S. Messa.  
 Ore 15.00 Giochi in famiglia presso il parcheggio antistante il plesso Montemurri e le sale parrocchiali.  
 Ore 18.30 S. Messa prefestiva.  
 Ore 19.30 Te Deum Laudamus, concerto offerto dalla Corale Polifonica "Francesco Iacono" diretta dal M. Luca Iacono.

**Domenica 19 Gennaio**  
 Ore 9.30 in S. Antonio.  
 Ore 11.30 in S. Domenico.  
 Ore 16.00 benedizione degli animali.  
 Ore 16.30 S. Messa.  
 Ore 18.30 Messa solenne a chiusura dei festeggiamenti.

**Insediati i carichi di uffici incaricati con noi alla presenza e la ricezione alle Ss. Messe solenni**  
 Venerdì 8 Carabona/Aquedotto/Pl. Mazzarella  
 Giovedì 9 Vecchio Carpeggiano  
 Venerdì 10 Spalierello  
 Sabato 11 Carabona/Vicchia Carabona  
 Domenica 12 Arzella/V. Di Troja  
 Lunedì 13 Acquedotto/Vecchio Carpeggiano/Le Troja  
 Martedì 14 Montepignone  
 mercoledì 15 S. Nicolo/Aquedotto  
 Giovedì 16 G. B. Vici/Bosca Carabona

Annunzierà la parola di Dio il Rev. mo Don Damiano Cavallaro del Clero di Torino  
 Addobbo Serico della Pontificia Diocesi Fratelli D' Enrico di Grumo Nevano  
 Addobbo floreale dei Fratelli Zabatta

Il Parroco Cur. Giuseppe Nicoletta

Promossa dall'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme

# Colletta per la Terra Santa

Per sostenere l'oggi e alimentare la speranza

**L**a Delegazione di Pozzuoli-Ischia dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme – Luogotenenza per l'Italia Meridionale

Tirrenica ha promosso una colletta straordinaria diocesana. Dopo un anno di guerra, l'ordinario non basta più ed occorrono azioni straordinarie per «sostenere l'oggi ed alimentare la speranza». Dal 7 ottobre

2023, ricorda il Delegato di Pozzuoli-Ischia, Carlo Cuomo, soprattutto in Cisgiordania e a Gerusalemme, sono aumentate le difficoltà economiche per le famiglie cristiane che lottano per arrivare a fine mese. Dall'inizio della guerra, l'Autorità Palestinese non è più stata in grado di pagare gli stipendi di circa 180.000 dipendenti pubblici, molti dei quali cristiani, che non percepiscono più alcun reddito. Numerose aziende hanno adottato tagli per garantire la propria continuità durante questo periodo di guerra.

Inoltre, la revoca di molti permessi di passaggio della frontiera ha comportato l'improvvisa perdita di posti di lavoro per oltre 100.000 persone che lavoravano in Israele, oggi costrette ad affrontare il difficile tentativo di trovare un nuovo impiego in Cisgiordania, dove le opportunità lavorative sono estremamente scarse. Molte famiglie cristiane che lavoravano nel settore turistico sono state duramente penalizzate a causa del blocco totale delle attività legate al turismo, con oltre 3.000 cristiani palestinesi che hanno perso il posto di lavoro. Nella Striscia di Gaza, oltre 45.000 morti, tra cui il 60% di

donne e bambini; quasi 100.000 feriti; un sistema sanitario ed educativo distrutto; oltre il 60% delle abitazioni e il 68% delle reti stradali distrutte; nessuna infrastruttura, tra cui elettricità, acqua, fognature, comunica-

ria" a un'altra, senza alcuna considerazione di ciò che significa. Inoltre, con l'escalation del fronte libanese, la guerra a Gaza è stata "normalizzata" agli occhi di molti nel mondo. La Chiesa sta operando in prima linea, per essere tra e con la gente, condividendo le



zioni; e un flusso di aiuti umanitari molto limitato; per non parlare delle condizioni di vita miserabili, con 1,9 dei 2,3 milioni di persone sfollate e che vivono per strada e sono costrette a spostarsi da una "cosiddetta zona umanita-

loro sofferenze e confortandoli non solo spiritualmente, ma anche con il sostegno materiale, fornendo riparo, cibo, acqua, medicine e bisogni personali, per non parlare di una modesta istruzione di base, il tutto sotto il fuoco e il rischio immediato per i nostri eroi di Gaza che stanno mettendo la loro vita in pericolo.

In totale, quasi 13.000 persone hanno beneficiato dei vari programmi che si farà il possibile per portare avanti fino a quando sarà necessario. Riportiamo nel prospetto alcuni dati contenuti nella recente e drammatica relazione di Sami El-Yousef, economo generale del Patriarcato Latino di Gerusalemme, le cui opere sono sostenute ordinariamente dalle Dame e dai Cavalieri dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro (circa 28.000), presenti in tutto il mondo.

La Delegazione di Pozzuoli-Ischia è disponibile ad incontrare le comunità parrocchiali e le organizzazioni del territorio, per raccontare l'impegno dell'Ordine in Terra Santa e promuovere ancora la raccolta fondi, organizzata d'intesa con il vescovo Carlo Villano (per info e contatti: cell. 3387287716 – mail: oessgpozzuoliischia@gmail.com).

**++ Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme**

*Terra Santa. I numeri del dolore....*

**702** Persone rifugiate a GAZA nella parrocchia della Sacra Famiglia

**AMMALATI 950**  
cronici senza presidi medici

**3500** persone senza il minimo per ALIMENTARSI

*...i semi di speranza*

Famiglie a cui sono stati forniti **490**  
abiti invernali, coperte e sistemi di riscaldamento

**778** Famiglie che stanno ricevendo buoni acquisto per la spesa alimentare

Persone coinvolte in progetti di reinserimento lavorativo **1100**

Colletta Diocesana «Sostenere l'oggi per alimentare la speranza»

Conto Corrente Bancario intestato a:  
O. E. S. S. G. Delegazione di Pozzuoli-Ischia  
IBAN: IT71F0306909606100000171986  
CAUSALE: COLLETTA PRO TERRA SANTA

## Il Giubileo nel mondo

# Giubileo 2025

## Nave Amerigo Vespucci tra le Chiese Giubilarie

**L**a Nave Amerigo Vespucci, impegnata da luglio 2023 nel Tour Mondiale insieme al Villaggio Italia, l'esposizione internazionale Made in Italy che riunisce le "nazionali delle eccellenze italiane", voluta dal Ministro della Difesa, Guido Crosetto, e alla quale aderiscono, con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, 11 Ministeri, è stata indicata dall'Arcivescovo Ordinario militare per l'Italia, mons. Santo Marciànò, tra le Chiese Giubilarie in cui sarà possibile prendere parte al Giubileo Ordinario per l'anno 2025, iniziato in Roma il 24 dicembre 2024 con l'apertura della Porta Santa nella Basilica di San Pietro. Lo rende noto l'ufficio stampa della Nave Vespucci. Per tutta la durata dell'Anno Santo, celebrato nella Chiesa dell'Omi dall'8 gennaio sino al 28 dicembre 2025, la chiesa di Nave Amerigo Vespucci, nel tempo della navigazione, sarà luogo giubilare per i sacri pellegrinaggi e per le pie visite tra le Missioni di mare. "Anche la Chiesa che vive tra i militari vuole porre dei segni nell'Anno Giubilare quali espressione di quella speranza che la Chiesa e il mondo aspettano da Dio e che Dio affida anche al mondo militare – com-

sempre avuto la presenza di diversi cappellani che si sono alternati, accompagnando silenzio-



menta mons. Marciànò -. Tra questi, sono certamente da annoverare i 'luoghi sacri' giubilarie, mediante i quali i nostri militari possono conseguire i benefici spirituali originati dall'indulgenza giubilare. Uno di questi luoghi sarà la Nave Vespucci dove il cappellano in questo anno del Giubileo della Speranza".

samente ma molto efficacemente la vita spirituale dell'equipaggio e lo faranno in modo particolare in questo anno del Giubileo della Speranza".

\*Sir





Parrocchia San Sebastiano Martire - Forio

**PROGRAMMA**

**VENERDÌ 10 GENNAIO**  
**Ore 08.30** Santa Messa;  
**Ore 18.00** preghiera del S. Rosario;  
**Ore 18.30** solenne esposizione dell'immagine di San Sebastiano e Santa Messa Solenne.

**DA SABATO 11 GENNAIO - TUTTI I GIORNI**  
**Ore 08.30** Santa Messa;  
**Ore 18.00** Preghiera del S. Rosario e cionecina al Santo;  
**Ore 18.30** Santa Messa.

**DOMENICA 12 GENNAIO**  
**SS. Messa:**  
**Ore 08.30** Chiesa San Gaetano;  
**Ore 10.30** Chiesa San Sebastiano;  
**Ore 12.00** Basilica S.M. di Loreto;  
**Ore 18.30** Chiesa San Sebastiano.

**GIOVEDÌ 16 GENNAIO**  
 Pellegrinaggio parrocchiale presso la chiesa di San Sebastiano Martire in Barano d'Ischia.  
**Ore 16.30** partenza da Forio (Lanciola) - servizio bus andata e ritorno.  
 Prenotazioni al numero: 3395812687 - 338310759  
 La Santa Messa delle 18.30 non sarà celebrata

**VENERDÌ 17 GENNAIO**  
**FESTA DI SAN ANTONIO ABAATE**  
**Ore 08.30** Santa Messa.  
**Ore 18.30** Santa Messa Solenne con la benedizione degli animali. Al termine tradizionale "Pascezzano".

**DOMENICA 19 GENNAIO**  
**Ore 10.15** sfilata della banda musicale "Città di Forio" per le vie principali del paese.  
**Ore 10.30** Solenne Celebrazione Eucaristica, con la partecipazione della Polizia Municipale dell'Isola d'Ischia.  
**Ore 11.30** Processione con l'immagine di San Sebastiano per le seguenti vie: Corso Via Francesco Regine - Piazzale Cristoforo Colombo - Via Cesare Colla e ritorno.  
**Ore 18.30** Santa Messa.  
 Al termine momento conviviale con pasta e fagioli e panino subiceca e friarielli.

**LUNEDÌ 20 GENNAIO**  
**SOLENNITÀ DI SAN SEBASTIANO MARTIRE**  
**Ore 08.30** Santa Messa;  
**Ore 18.00** Preghiera del S. Rosario e Cionecina al Santo;  
**Ore 18.30** Santa Messa Solenne.



Forio, 8 gennaio 2025

Il Parroco



## Tecnologia

## Goldrake U 2025: quando il futuro incontra la nostalgia

Tra resistenza al cambiamento e il vero messaggio di Actarus sulla tolleranza e la pace

**I**n questi giorni non ho potuto fare a meno di notare tutto questo fermento per il nuovo Goldrake e mi viene da sorridere. Quasi cinquant'anni dopo quelle mitiche puntate che ci hanno fatto sognare, eccoci qui, tutti seduti sul divano davanti al TV per questo ritorno.

I dati dello share televisivo hanno evidenziato che questo show è stato il terzo più visto in Italia (un milione di spettatori), considerando che nei primi due posti c'era la finale di Supercoppa Italia e Affari tuoi, il program-

prendercela con nessuno se non con noi stessi. Ci aspettavamo di ritrovare quel Goldrake, mentre gli autori sono stati chiari fin dall'inizio: questo è un "reboot", una reinvenzione. Quando è andato in onda la prima volta, il più alto grado di tecnologia per un bambino era la macchinina radiocomandata o la pista polistil.

Goldrake U 2025 è una scommessa coraggiosa. Pensateci: provare a reinventare un mito per un pubblico completamente diverso! È come se qualcuno decidesse di riscrivere "Il Conte di Montecristo" ambientato ai giorni

La cosa che mi fa riflettere di più è questa: da un lato è bellissimo vedere quanto Goldrake sia ancora nel cuore della gente e faccia ancora discutere, dall'altro è un po' triste no-



ma abbinato alla Lotteria Italia.

### Tra nostalgia e cambiamento

Che emozione rivedere l'introduzione di Maria Giovanna Elmi ad annunciarlo, mi ha riportato a quando guardavo la TV con quel vecchio formato 4:3. Ma forse è proprio questa voglia di ricreare quella magia, e per qualcuno è stato come un segno di tradimento. Già dalla sigla, qualcosa non quadrava. Era come ritrovare un vecchio amico che parla una lingua diversa.

La storia inizia in modo diverso, i personaggi sono diversi e indossano un abbigliamento diverso, usano gadget diversi, tra cui uno smartphone che si estende a tablet, forse una pubblicità occulta, e soprattutto Actarus è diverso da Actarus.

### Una ripartenza necessaria

Ma fermiamoci un attimo: non dovremmo

nostri. Dobbiamo guardarlo per quello che è: un cartone animato moderno, fatto per una generazione nata con la tecnologia e più attenta ai dettagli.

Io ho scelto di guardarlo con occhi nuovi, da genitore che ha macinato qualche ora di cartoni contemporanei coi propri figli. Ma sui social e sui giornali è stato un po' un massacro. Tutti lì a fare il confronto impossibile tra due epoche diverse.

Il nuovo Goldrake cerca di fare un ponte tra generazioni: vuole parlare ai giovani di oggi ma strizza l'occhio a noi nostalgici. Certo, i personaggi sono cambiati - Actarus e Alcor sembrano usciti da un manga moderno - e i robot sono più... diciamo "alla moda". Più di qualcuno ha storto il naso, ma era inevitabile.

### Il messaggio di Goldrake

tare come noi "boomer" facciamo fatica ad accettare il cambiamento. Mi viene da chiedermi: abbiamo davvero capito il messaggio di Actarus sulla tolleranza e la pace? O forse lo abbiamo dimenticato proprio quando serve di più?

Avrei piacere di leggere tra i commenti dei social e gli articoli di giornali, al termine della messa in onda dell'intera serie, che, al di là del gradimento o meno, Goldrake abbia fatto riflettere sul nostro ruolo di generazione adulta nei confronti della generazione giovane. Un'apertura alla tolleranza e al dialogo intergenerazionale, perché in fin dei conti Goldrake difende il pianeta blu con tutti i suoi abitanti, indipendentemente dall'età.

## Attualità

MAR TIRRENO

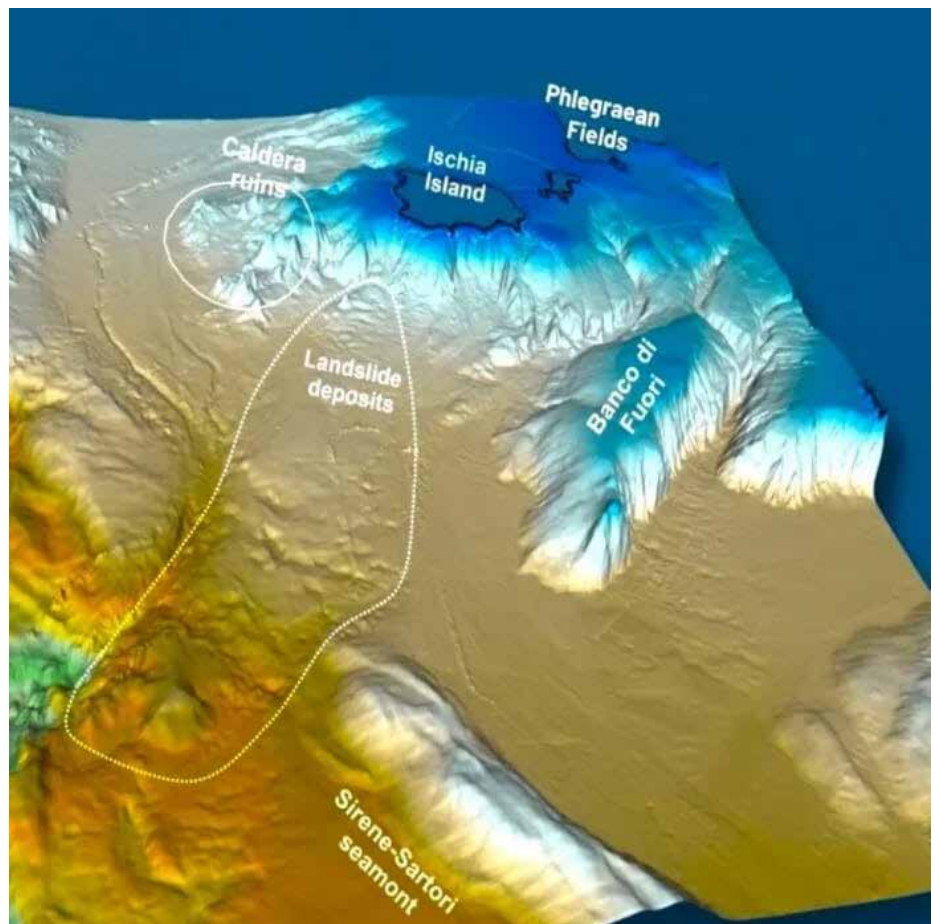
# Un'antica caldera al largo di Ischia

Un team multidisciplinare dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr) ha analizzato la porzione sommersa dei Campi Flegrei e del fondale marino circostante, identificando una caldera rimasta finora sconosciuta e una vasta frana sottomarina. La ricerca è pubblicata su *Geomorphology*

**N**uove indagini magnetiche su un sistema vulcanico sottomarino attivo situato al largo della costa occidentale dell'Italia, in corrispondenza dei Campi Flegrei e dell'Isola di Ischia, hanno identificato sul fondale marino una serie di strutture geologiche finora sconosciute, tra cui i residui di un'antica caldera e una vasta frana. È quanto emerge da uno studio condotto da un team di ricercatori dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e dell'Istituto di Scienze Marine del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Ismar), recentemente pubblicato sulla rivista scientifica *'Geomorphology'*.

I Campi Flegrei, ben noti per la loro attività vulcanica storica e per i più recenti fenomeni bradisismici, sono stati oggetto di numerosi studi, ma finora la loro porzione sottomarina non era stata analizzata e rappresentata in maniera integrata con i settori marini antistanti. I nuovi rilevamenti magnetici, condotti nel 2022 mediante sondaggi aerei e navali, hanno rilevato anomalie magnetiche significative che indicano la presenza di un antico vulcano sommerso, poco a ovest di Ischia. *"Uno dei risultati principali del nostro studio è senza dubbio l'identificazione, sulla base dell'analisi morfologica del fondale e delle anomalie magnetiche, di una caldera di grandi dimensioni mai descritta prima. Questa scoperta potrebbe rivelarsi importante per la comprensione della storia evolutiva e dell'attività vulcanica dei Campi Flegrei e dell'Isola di Ischia"*, spiega Riccardo De Ritis, ricercatore dell'INGV e primo autore dell'articolo. *"Altro risultato importante della ricerca è stata la mappatura di una vasta frana sottomarina che si estende per decine di chilometri e che potrebbe essere il risultato di eventi legati all'instabilità dei versanti vulcanici"*, prosegue De Ritis.

Lo studio ha evidenziato lineamenti magneti-



ci che corrispondono sia a faglie regionali già note sia a nuove strutture che potrebbero riflettere i processi tettonici e vulcanici ancora attivi nell'area. *"Per la nostra ricerca ci siamo avvalsi di rilevamenti magnetici ad alta risoluzione tramite sondaggi aerei e navali, e abbiamo poi incrociato i dati delle anomalie magnetiche con quelli batimetrici e sismici"*, precisa Massimo Chiappini, Direttore del Dipartimento Ambiente dell'INGV e co-autore dello studio. *"Questo studio è frutto di un'importante collaborazione tra INGV, Cnr e altre istituzioni accademiche, a sottolineare il valore di un approccio multidisciplinare per la comprensione dei sistemi vulcanici complessi"*.

*"Il nostro studio offre una visione più chia-*

*ra della geologia sottomarina dei Campi Flegrei, aprendo a importanti potenziali riflessioni per la mitigazione del rischio vulcanico in una delle aree più densamente popolate d'Italia e rivelando l'importanza della geofisica marina nel monitoraggio e nello studio delle zone a rischio vulcanico"*, aggiunge Salvatore Passaro, ricercatore del Cnr-Ismar e coautore dell'articolo.

*"La scoperta di una frana di grandi dimensioni, che potrebbe anche aver generato un imponente tsunami, e l'identificazione di anomalie magnetiche legate a possibili attività vulcaniche forniscono nuovi spunti per ulteriori ricerche e monitoraggi"*, conclude Passaro.



# "La Befana prepara i doni..."

**A**nche quest'anno si ripete l'iniziativa del "giocattolo solidale" organizzata dal gruppo **Angeli della Carità**, stavolta nella nuova sede di **via Sant'Antonio Abate a Forio**, di fronte alla Parrocchia san Sebastiano. I giocattoli sono tutti stati donati da benefattori, spesso sono giocattoli usati, ma in ottimo stato. Tutte le mamme che ne hanno necessità possono ritirare gratuitamente i giocattoli per i propri figli, ma sono benvenute tutte le mamme, si possono infatti trovare anche piccoli regali di bigiotteria e, chi vuole, può lasciare un'offerta con la quale si provvederà alle necessità delle famiglie bisognose assistite dal gruppo di volontari. Aperto tutti i giorni dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 18:00, **gli Angeli vi aspettano!!**



PASTORALE della  
**SALUTE**  
DIOCESI DI ISCHIA

DIOCESI DI ISCHIA

*"Si prese  
cura di lui"*  
Lc 10,34

**CENTRO DI ASCOLTO  
E ASSISTENZA MEDICA**

#### ISCHIA

📍 Sala Poa  
☎ 349 6483213

#### CASAMICCIOLA

📍 Ufficio parrocchiale  
Basilica S. M. Maddalena  
☎ 338 7796572

#### FORIO

📍 Ufficio parrocchiale  
S. Sebastiano martire  
☎ 392 4981591



*Focus Ischia*

# ... e parte!"

**S**cortata dagli Angeli della Carità, a bordo della sua potente scopa, anche quest'anno la Befana arriva puntuale a portare doni e sorrisi anche agli anziani. Dopo il fruttuoso lavoro di raccolta e preparazione – tutti hanno dato una mano – i volontari di questo prezioso gruppo hanno consegnato i loro doni presso Villa Joseph e Baia Verde, animando l'Epifania con la loro gioiosa presenza.



# Testimoni luminosi

**D**urante il primo Angelus della domenica del nuovo anno 2025 Papa Francesco ha commentato il Prologo di Giovanni: «Oggi il Vangelo (cfr Gv 1,1-18), parlandoci di Gesù, Verbo fatto carne, ci dice che «la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta». Ci ricorda, cioè, quanto è potente l'amore di Dio, che non si lascia vincere da nulla e che, al di là di ostacoli e rifiuti, continua a risplendere e a illuminare il nostro cammino. Lo vediamo nel Natale, quando il Figlio di Dio, fattosi uomo, supera tanti muri e tante divisioni. Affronta la chiusura di mente e di cuore dei "grandi" del suo tempo, preoccupati più di difendere il potere che di cercare il Signore. Condivide la vita umile di Maria e Giuseppe, che lo accolgono e crescono con amore, ma con le possibilità limitate e i disagi di chi non ha mezzi: erano poveri. Si offre, fragile e indifeso, all'incontro con i pastori, uomini dal cuore segnato dalle asprezze della vita e dal disprezzo della società; e poi con i Magi, che spinti dal desiderio di conoscerlo affrontano un lungo viaggio e lo trovano in una casa di gente comune, in grande povertà. Di fronte a queste e a tante altre sfide, che sembrano contraddizioni, Dio non si ferma mai – sentiamo bene questo: Dio non si ferma mai –: trova mille modi per arrivare a tutti e a ciascuno di noi, là dove ci troviamo, senza calcoli e senza condizioni, aprendo anche nelle notti più oscure dell'umanità finestre di luce che il buio non può coprire. È una realtà che ci consola e che ci dà coraggio, specialmente in un tempo come il nostro, un tempo non facile, dove c'è tanto bisogno di luce, di speranza e di pace, un mondo dove gli uomini a volte creano situazioni così complicate, che sembra impossibile uscirne. Sembra impossibile uscire da tante situazioni, ma oggi la

Parola di Dio ci dice che non è così! Anzi, ci chiama a imitare il Dio dell'amore, aprendo spiragli di luce dovunque possiamo, con chiunque incontriamo, in ogni contesto: familiare, sociale, internazionale».

San Francesco d'Assisi è stato il primo che ha voluto far risplendere la Luce di Gesù Bambino inventando il primo presepe vivente a Greccio nella notte di Natale, tre anni prima della sua gloriosa morte. «E giunge il giorno della letizia, il tempo dell'esultanza! Per l'occasione sono qui convocati molti frati da varie parti; uomini e donne arrivano festanti dai casolari della regione, portando ciascuno secondo le sue possibilità, ceri e fiaccole per illuminare quella notte, nella quale s'accese splendida nel cielo la Stella che illuminò tutti i giorni e i tempi. Arriva alla fine Francesco: vede che tutto è predisposto secondo il suo desiderio, ed è raggiante di letizia. Ora si accomoda la greppia, vi si pone il fieno e si introducono il bue e l'asinello. In quella

scena commovente risplende la semplicità evangelica, si loda la povertà, si raccomanda l'umiltà. Greccio è divenuto come una nuova Betlemme. Questa notte è chiara come pieno giorno e dolce agli uomini e agli animali! La gente accorre e si allieta di un gaudio mai assaporato prima, davanti al nuovo mistero. La selva risuona di voci e le rupi imponenti echeggiano i cori festosi. I frati cantano scelte lodi al Signore, e la notte sembra tutta un sussulto di gioia. Il Santo è lì estatico di fronte al presepio, lo spirito vibrante di compunzione e di gaudio ineffabile.

Poi il sacerdote celebra solennemente l'Eucaristia sul presepio e lui stesso assapora una consolazione mai gustata prima. Francesco si è rivestito dei paramenti diaconali perché era diacono, e canta con voce sonora il santo Vangelo: quella voce forte e dolce, limpida e sonora rapisce tutti in desideri di cielo. Poi parla al popolo e con parole dolcissime rievoca il neonato Re povero e la piccola città di Betlemme. ... Terminata quella veglia solenne, ciascuno tornò a casa sua pieno di ineffabile gioia (FF 469).

Papa Francesco conclude: «E allora, all'inizio di un nuovo anno, possiamo chiederci: in che modo posso aprire una finestra di luce nel mio ambiente e nelle mie relazioni? Dove posso essere uno spiraglio che lascia passare l'amore di Dio? Qual è il primo passo che io dovrei fare oggi?»

Maria, stella che guida a Gesù, ci aiuti ad essere per tutti testimoni luminosi dell'amore del Padre».

**TANTI AUGURI A...**

**Diacono Salvatore NICOLELLA,**  
nato il 15 gennaio 1953

 Rete Mondiale di Preghiera del Papa   
DIOCESI DI ISCHIA

**IL CAMMINO DEL CUORE**

Relatore : P. RENATO COLIZZI S.I.  
Direttore Nazionale RMPP

**Dal 27 al 29 Gennaio 2025**  
**Villa Arbusto - Lacco Ameno**  
**(NA)**

Per info e prenotazione:  
Tina 3495254614

Per la partecipazione è prevista una quota di 10€.

 **Il Cammino del Cuore**

L'equipe della Rete Mondiale di Preghiera del Papa della Diocesi di Ischia.

## Commento al Vangelo

12 GENNAIO 2025

Lc 3,15-16.21-22

# Non cerchiamo fuori di noi quello che è dentro di noi!

**A**rchiviamo il Natale con un'ultima riflessione, densa, immensa, destabilizzante. Quel Gesù che abbiamo lasciato nella culla, riconosciuto dai magoi, lo ritroviamo oggi adulto, penitente fra i penitenti, a farsi battezzare nel Giordano da Giovanni il predicatore. La Bibbia è il libro delle domande. È bello come il vangelo di questa domenica, con il quale concludiamo il tempo di Natale, inizi con questa indicazione: "in cuor loro la gente si domandava se Giovanni fosse il Cristo". Il cuore dell'uomo è pieno di sete, è pieno di domande. Perché il popolo correva da lui? La sete di verità, di credibilità, di felicità fa muovere, ci mette in cammino, ci mette in ricerca. Il battesimo è la risposta di Dio a questa sete, è il più grande dono che Dio fa a noi credenti. Prima di sottolineare il nostro battesimo facciamo un tuffo in quello che è accaduto a Gesù. Gesù si mette in fila per il battesimo. Non ne ha bisogno, il suo cuore non è oscurato dalla tenebra, in lui la presenza di Dio è assoluta. Eppure vuole condividere il bisogno intimo dell'uomo di liberazione e di pace. Non fa finta, Gesù, non accetta vantaggi, in tutto è simile all'uomo. In tutto eccetto nel peccato che, appunto, è l'anti-umanità. Questa sua vicinanza all'uomo si manifesterà ancora durante la sua vita pubblica. Dio non approfitta del suo essere Dio: vuole fare esperienza di umanità, senza trucco. Dopo avere ricevuto il battesimo, Gesù sente il Padre che gli rivela la sua missione, la sua profonda identità. Egli è il figlio amato, di cui Dio si compiace. Si compiace, Dio, nel vederlo solidale con i peccatori. Si compiace, nel vederlo farsi discepolo. Matteo e Luca dicono che tutti sentono la manifestazione di Dio, la teofania. Marco, invece, ci dice che Gesù solo la sperimenta. Anche nella nostra vita, a volte, abbiamo bisogno di svolte, di manifestazioni, di chiavi di lettura, e Dio si rivela se il nostro

agire è trasparente, se la nostra vita è retta. Tutto questo è possibile sperimentarlo grazie al grande dono del Battesimo che ha fatto nascere Cristo, ora, nei nostri cuori. Il battesimo rappresenta l'ingresso nella vita nuova in Cristo. Da sempre, da subito, i cristiani hanno capito che quello era il gesto nuovo da compiere per siglare la conversione, per sigellare la volontà di cambiamento. Esisteva già un battesimo, quello del Battista, un gesto di purificazione, di vita, così come l'acqua lava e purifica, dà vita agli uomini e ai vegetali. Ma Gesù si battezza nello Spirito Santo e propone ai suoi discepoli di diventare tali nel battesimo. Storicamente, lo sappiamo bene, il battesimo è stato amministrato ai bambini. Non è un abuso della volontà di Cristo: le primitive comunità battezzavano intere famiglie. Resta il fatto che siamo stati battezzati quando eravamo inconsapevoli, incapaci di cogliere la profondità del gesto che i nostri genitori compivano al nostro posto. Gli anni del catechismo, "recupero" della preparazione battesimale, non sono serviti a raggiungere la presa di coscienza della grandezza dell'appartenere a Cristo. Ma adesso che siamo adulti possiamo farlo, possiamo riappropriarci del battesimo. Col battesimo è stata messo nel nostro cuore il seme della presenza di Dio. Non una magia, non un rito scaramantico, ma un seme. Va coltivato, il seme, per poter crescere e per portare frutto. Il padrino era colui che, nella Chiesa primitiva, aiutava il seme a crescere. Dio è in noi, inutile cercarlo all'esterno. Dio è in noi e tutto ciò che ci porta "dentro" ci avvicina a Dio.

Il silenzio, la musica, la natura, l'arte, la letteratura, ci portano "dentro" noi stessi, ci accompagnano alle soglie del mistero. Col battesimo siamo diventati cristiani. Spesso portiamo il nome di un santo. I santi sono coloro il cui seme del battesimo è diventato un albero frondoso alla cui ombra ci riposiamo. Siamo diventati concittadini dei santi e famigliari di Dio. I santi sono sugli spalti a far tifo per noi, che giochiamo nel campo la partita della vita. Non siamo soli. Col battesimo ci è tolto il peccato originale, la fragilità che tutti portiamo nel cuore, la macchia che ci impedisce di essere liberi. Cristo ci libera da questa fragilità: diventiamo capaci di amare. Ecco cosa è successo il giorno del nostro battesimo, anche se non ce ne siamo accorti, anche se eravamo troppo piccoli. Ora siamo cresciuti, ora siamo consapevoli. Come diceva sant'Ireneo: cristiano, diventa ciò che sei.

# Kaire

Il settimanale di informazione della Chiesa di Ischia

Proprietario ed editore  
COOPERATIVA SOCIALE  
KAİROS ONLUS

Via delle Terme 76/R - 80077 Ischia  
Codice fiscale e P.Iva: 04243591213  
Rea CCIAA 680555 - Prefettura di Napoli  
nr.11219 del 05/03/2003  
Albo Nazionale Società Cooperative  
Nr.A715936 del 24/03/05  
Sezione Cooperative a Mutualità Prevalente  
Categoria Cooperative Sociali  
Tel. 0813334228 Fax 081981342  
**Registro degli Operatori di Comunicazione nr.33860**  
**Registrazione al Tribunale di Napoli**  
**con il n. 8 del 07/02/2014**

**Direttore responsabile:**  
Dott. Lorenzo Russo  
direttorekaire@chiesaischia.it  
@russolorenzo  
**Redazione:**  
Via delle Terme 76/R  
80077 Ischia  
www.ilkaire.it  
kaireischia@gmail.com  
**Progettazione**  
**e impaginazione:**  
Gaetano Patalano

**Per inserzioni promozionali e contributi:**  
Tel. 0813334228 - Fax 081981342  
oppure per e-mail: info@kaïrosonline.it

**FISC** Federazione  
Italiana  
Settimanali  
Cattolici